VERBALE GRUPPO Cibo, Lotta allo spreco, beni essenziali, agricoltura sociale- Corner 6- ore 14.45

Partecipanti: Civibo, Piccola Carovana, SOL.CO, Mosaico, Associazione Papa Giovanni XXIII, AILES, Consorzio Abele Lavoro, Il Sestante, Società Dolce, EVT, Arca di Noè, CEFA, Associazione Naufragi, Compagnia di San Paolo, CAUTO

I temi affrontati sono stati: difficoltà nel rapportarsi con le istituzioni e le relative disposizioni normative da loro emanate (Legge Gadda); necessario cambio di mentalità ed adeguamento delle infrastrutture con correlata diffusione di disciplina in tema ambientale e di lotta allo spreco; eccessiva attenzione a combattere gli sprechi tralasciando la conoscenza e lo studio della catena di produzione del cibo. È stata riconosciuta l’esistenza di norme, non accompagnata da un’approfondita conoscenza a nome delle parti sociali coinvolte. I maggiori ambienti di spreco alimentare sono stati individuati non solo nelle mense aziendali, ma anche all’interno delle abitazioni. A questo proposito la cooperativa CAUTO di Brescia ha attivato, in passato, un’iniziativa nelle scuole che prevedeva il portare in aula il pane avanzato da casa per poi destinarlo all’alimentazione animale. Ciò ha stimolato ed indotto un’educazione ambientale nei bambini. Come importante prassi e modello di riferimento è stato individuato il “Manuale per Corrette Prassi Operative” redatto dal Banco Alimentare. L’organizzazione CEFA, portando esempi di Paesi del Sud del Mondo, ha manifestato un problema di conoscenza zero in tema di come viene prodotto il cibo ed i relativi trasporti che deve subire per arrivare nei supermercati. Necessaria una prevenzione del rifiuto ed attribuire ad ogni bene un valore poiché non sufficiente e non si deve rendere necessario un intervento ex-post. Molto spesso si hanno le risorse, ma queste non vengono condivise e conosciute da tutte le parti sociali, specialmente i Comuni individuati come vera chiave di volta. Se ciò non avviene attuato produce ulteriore spreco ed una frammentazione delle conoscenze che rende nullo qualsiasi tentativo di collaborazione anche con Università ed enti di ricerca. Nonostante una diffusa esigenza di coinvolgere maggiormente le istituzioni comunali e locali, si sono introdotti strumenti che partono direttamente dal basso e che possono essere attuati da qualsiasi cittadino quali le applicazioni per smartphone “Last Minute sotto casa” e “Bring the food”.